

il caso

EMARESE

La speranza è nei giovani “Ci offrono nuovi modelli per la crescita rurale”

La scelta del luogo per il convegno che ha raccontato la vita dei piccoli imprenditori delle montagne valdostane non è stata casuale. «Questo spazio è dedicato all'Abbé Trèves, uomo di cultura che ha vissuto e combattuto per la montagna - ha detto il senatore Cesare Dujany -. Vincere la sfida della nostra epoca si può con una formula: produrre meno, produrre meglio, valorizzando i prodotti locali». Sfida raccolta dal sindaco di Emarèse, Lucina Grivon: «Con un progetto europeo abbiamo deciso di ripristinare l'atout di un tempo, la coltura dei cereali,

l'oro locale, sfruttando i terrazzamenti costruiti dai nostri avi. Riteniamo così di costruire un futuro economicamente sostenibile». Sulla medesima linea di pensiero è Andrea Barmaz, direttore della sperimentazione dell'Institut Agricole Régional. «Nella triplice veste di esperto caseario, appassionato di vini e attivo nella sperimentazione, con 25 anni di insegnamento, sono soddisfatto nel vedere che i nuovi produttori, coloro che lavorano in montagna, in aziende che ce l'hanno fatta, o sono stati studenti dell'Institut, o

hanno frequentato corsi da noi, o chiedono la nostra assistenza. L'agricoltura tradizionale è in sofferenza e questi giovani, che portano nuovi modelli di sviluppo, fanno ben sperare per il futuro». Ha aggiunto Luigino Vallet, presidente della **Fondazione Comunitaria** della Valle d'Aosta: «La scelta di questo convegno, di dare voce a chi ha raccolto la sfida e sta portando avanti la propria attività, anche con fatica, è vincente. Siamo preoccupati della riduzione dei contributi regionali che portano alla chiusura degli alpeggi,

ma fiduciosi di queste nuove realtà di sviluppo della montagna meno antropizzata». Vallet ha analizzato il cambiamento in atto. «Le terre alte, considerate fino a qualche anno fa marginali e destinate al declino economico e allo spopolamento, sono ora considerate ricche di risorse strategiche che mancano altrove: acqua, fonti energetiche rinnovabili, biodiversità, integrità ambientale, tipicità culturali e produttive, qualità insediativa e grandi spazi per la ricreazione e lo sport». [D. G.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La platea a Emarèse